

Se il Santa Croce viene "ripulito" dal covid si possono riprendere le liste di attesa per ambulatori e ricoveri

# Gli ospedali tra progetti e dubbi

*Riaperta una medicina generale al Carle, ma i sindacati chiedevano di separare*

**Cuneo** - La sanità piemontese cerca una nuova normalità e gli ospedali riprendono lentamente i loro percorsi pre-Covid ma con tutta le prescrizioni e, si spera, anche gli insegnamenti che l'emergenza sanitaria ha lasciato.

Gli ospedali di Cuneo hanno prima predisposto i piani della nuova organizzazione con la distinzione dei percorsi per i malati covid, i "sospetti" e tutti gli altri malati, con linee su sale di aspetto, liste di attesa, ricoveri, ambulatori, accompagnatori e visite dei parenti che sono ancora proibite per far arrivare in ospedale meno gente possibile. In ospedale sono comparsi distanziamenti sulle sedie in corridoi e sale con divieti e strisce di nastro bianco e rosso che impediscono di sedersi, ma non è ancora chiaro come verranno gestite le code e come verranno chiamati i pazienti, soprattutto per l'attività ambulatoriale. Fa discutere invece la scelta operata dalla direzione, in netta contrapposizione con il sindacato medico, di riaprire da martedì 19 maggio un reparto di medicina generale di nuovo all'ospedale Carle di Confreria. Il sindacato aveva proposto per la sicurezza di personale medico e di pazienti e per riprendere con una certa regolarità l'attività di ricovero e ambulatoriale di divide-

re nettamente i due nosocomi lasciando al Carle, dove ci sono già i reparti covid e di malattie infettive, tutte le strutture che magari possono avere più contatti con il coronavirus, e prevedere là gli spazi, che già ci sono, per eventuali recrudescenze dei contagi più o meno immediate o previste in autunno. Il Santa Croce potrebbe così essere completamente "ripulito" e ritornare alla sua vita normale, essendo ospedale di riferimento non solo della città ma di tutta la provincia. Gli spazi disponibili al Santa Croce ci sono, così come la neces-

sità di riprendere in mano le liste di attesa di ambulatori e ricoveri.

Intanto l'assessorato regionale ha firmato il nuovo accordo integrativo regionale con le organizzazioni dei medici di medicina generale per la creazione di reti di monitoraggio basate sul modello del medico di medicina generale sentinella, in grado di identificare precocemente i casi sospetti e di ordinare isolamento e tampone. Botta e risposta al vetriolo invece tra l'assessore leghista Luigi Icardi e l'onorevole Pd Chiara Gri-

baudo sui premi negli stipendi al personale sanitario piemontese che si è speso in modo esemplare per l'emergenza. Per Gribaudo è uno scandalo che la Regione Piemonte abbia previsto solo un euro di aumento al giorno per gli infermieri mentre altre Regioni hanno dato un bonus di 1.000 euro in più a busta paga. Per Icardi le trattative sulla premialità al personale sanitario sono ancora in corso e nessuno nell'Unità di crisi viene pagato perché svolge il suo compito a titolo gratuito.

**Massimiliano Cavallo**